



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



## FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

## IN COLLABORAZIONE CON



## INARCASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti



## ENPAM

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri



## CNPADC

Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti



## CNDN

Consiglio Nazionale del Notariato



## CNDCEC

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



## CNF

Consiglio Nazionale Forense



## FonARCom

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua



## INT

Istituto Nazionale Tributaristi

## Equo compenso: Professionitaliane, no a tutele differenziate

Testo verso voto Camera, 'si applichi a generalità imprese'

Redazione ANSA ROMA 13 Luglio 2021 12:02



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 13 LUG - "L'equo compenso applicato solo in alcuni casi rischia di creare una distinzione netta fra professionisti tutelati e altri che non lo sono. Pertanto, non bisogna perdere l'occasione del passaggio in Aula del disegno di legge per arrivare ad una disciplina più inclusiva": a pensarla così Professionitaliane, l'Associazione che racchiude al proprio interno le rappresentanze professionali di Cup e Rpt (Organismi che racchiudono la quasi



© ANSA

totalità degli Ordini professionali del Paese, ndr), secondo cui "l'equo compenso è un principio trasversale e, come tale, infatti, dovrebbe applicarsi alla generalità delle imprese e dei rapporti da queste intrattenuti con i professionisti". All'indomani della conclusione dei lavori in Commissione Giustizia della Camera dei deputati, e andando verso il voto dell'Aula di Montecitorio, Professionitaliane "prende atto dell'intervento con il quale si dispone che le imprese alle quali si applicherà la disciplina saranno quelle che, nell'ultimo anno, hanno occupato più di 50 dipendenti e non 60 in 3 anni (come originariamente proposto). Tuttavia, ciò non può dirsi soddisfacente e va assolutamente modificato", recita una nota.

L'Associazione, comunque, "saluta con favore la rinnovata attenzione verso le professioni e l'impatto economico delle attività professionali. Bene anche la modifica che contempla anche un ruolo proattivo dei Consigli nazionali nell'aggiornamento dei parametri di riferimento delle prestazioni professionali che, fra le altre cose, va nella direzione auspicata da tempo. Professionitaliane ritiene, però, necessari ulteriori interventi a sostegno di un tessuto professionale già messo a dura prova dalla crisi pandemica", si evidenzia. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

